

*durch Malaspina am kommenden Sonntag. Unterhalt päpstlicher Alumnen in den Seminaren zu Graz, Olmütz und Prag. Päpstliche Hilfgelder für Erzherzog Karl. Verteilung katholischer Bücher. Bemühungen um Rekatholisierung Villachs.*

*Arch. Vat. Nunz. Germ. 93, f. 52<sup>r</sup>—57<sup>v</sup>, Orig.*

Tre giorni sono ch'io giunsi a Gratz, dove conferita col sig. nuncio la mia istruttione data mi da V. S. Ill<sup>ma</sup>,<sup>1)</sup> et esso pienamente havendomi comunicato tutto quel ch'era passato con mostrarmi quegli ultimi discorsi, i quali haveva mandato costà,<sup>2)</sup> hieri assai a lungo hebbi audienza da questo sig. arciduca Carlo.

Al primo punto ch'io gli toccai, circa il dolore havuto da S. Stà per costo della suspensione del decreto fatto et circa la speranza, che non dimeno si haveva, che proseguirebbe con viva fortezza et circospettione sì santo negotio, poichè oltre l'essere questo negotio negotio di Dio, a cui dovevano ceder gli humani impedimenti et paura, S. A. intendeva molto bene che non sarebbe stata altrimenti principe del suo et, havendo dato così publico testimonio della sua fede, troppo si snerverebbe la sua auttorità, non attendendo almeno con segreta diligenza a comparar i mezi necessarii a questa esecutione, mi rispose per due o tre volte che era pronta a porre la vita di sé et della moglie et di figliuoli, pure che S. Stà pensasse che col cominciare né riuscendo il progresso, non si inturbidassero più tosto le cose, che ne riuscisse l'effetto desiderato. Poi mi soggiunse quel che andava operando con havere mandato il suo grancancelliere all'arciduca Ferdinando, all'arciduca Ernesto et al duca di Baviera,<sup>3)</sup> et come S. A. anderebbe anco fra 14 giorni alla corte Ces.,<sup>4)</sup> hora che l'imperatore si stimava essere fuori di pericolo,<sup>5)</sup> accioché dappoi vedesse più chiaro et sentisse

<sup>1)</sup> Nr. 82.

<sup>2)</sup> Nr. 77.

<sup>3)</sup> Siehe Nr. 83, Anm. 8, und Nr. 92.

<sup>4)</sup> *Erzherzog Karl reiste mit Gemahlin und ältester Tochter am 16. Mai von Graz ab und dürfte am 24. Mai in Prag angekommen sein. Er hatte die Absicht, nicht nur am Kaiserhof, sondern auch bei den Kurfürsten die Religionsangelegenheit in seinen Ländern zu erörtern sowie die Reichshilfe für die Türkengrenze und die Wahl Erzherzog Ernsts zum Römischen König zu betreiben. Außer seinem Rat begleiteten ihn auch Vertreter seiner Länder, so daß die Reisegesellschaft insgesamt 53 Kutschen benötigte (Nr. 94, S. 261; Venedig AS, Dispacci Germania, filza 8, f. 46<sup>r</sup>—47<sup>r</sup>, 48<sup>r</sup>—49<sup>r</sup>; Uhlirz, Ein Bruchstück des Diariums der Grazer Jesuiten, S. 11). Vgl. Nr. 74, Anm. 8.*

<sup>5)</sup> Vgl. Nr. 74, Anm. 8, und Nr. 77, S. 214.